

# Pensare come una montagna

**LIN MAY SAEED**  
GAMEC, Bergamo  
17 maggio – 22 settembre 2024

Nell'ambito del programma biennale "Pensare come una montagna"  
Direzione artistica: Lorenzo Giusti  
Associate Curators: Sara Fumagalli, Marta Papini  
Head of Magazine: Valentina Gervasoni

**Arte, Territori,  
Comunità**

Programma  
biennale  
2024-2025

La **GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo**, in collaborazione con **Biennale Gherdëina**, è lieta di annunciare la mostra omaggio dedicata al lavoro dell'artista **Lin May Saeed (1973-2023)**.

**Nata in Germania da madre tedesca di origini ebraiche e padre iracheno, Lin May Saeed ha dedicato tutta la propria ricerca al mondo animale e alle relazioni tra animali umani e non umani, elaborando una nuova iconografia della solidarietà interspecie.**

Attivista per i diritti degli animali, nelle sue "opere di speranza" – come lei stessa era solita definirle – l'artista non ricorre alla rappresentazione della sofferenza né alla denuncia manifesta dei comportamenti dell'essere umano, restituendo, in massima parte, **immagini di amicizia e di spazi di incontro e riconciliazione fra le specie. Tratto distintivo della sua ricerca, infatti, è l'assenza di giudizi morali e un'attitudine all'empatia che permea il suo lavoro di grazia. Ne è un esempio la serie *The Liberation of Animals from their Cages*, che ritrae uomini intenti a liberare animali dalle gabbie in cui sono rinchiusi.**

La sua pratica spazia dalla **scultura al bassorilievo, dal disegno alla carta intagliata**, e si concentra sulla produzione di opere popolate da **animali di diverse provenienze geografiche e da figure umane tratte da storie, favole e miti dell'antica Mesopotamia** – come l'epopea di Gilgamesh – o della **tradizione cristiana e islamica** – come la leggenda dei Sette Dormienti di Efeso. Traendo ispirazione da queste fonti, **Lin May Saeed crea narrazioni interculturali e interspecie, viaggi nel tempo che attraversano la storia per proiettarsi verso un futuro comune alternativo.**

# Pensare come una montagna

Medium preferenziale per la realizzazione delle sue sculture e dei suoi bassorilievi è il **polistirolo**, che l'artista ha scoperto durante gli studi universitari e che non ha mai abbandonato. Consapevole che il componente principale del polistirolo derivi dal petrolio, May Saeed ha fermamente creduto che questo materiale potesse rivelare qualcosa sul presente e sulla fallibilità umana, apprezzandone al contempo quelle caratteristiche di leggerezza e maneggevolezza che le hanno consentito di lavorare in completa autonomia anche su grande scala.

**Arte, Territori,  
Comunità**

Programma  
biennale  
2024-2025

Nell'ambito del progetto *Pensare come una montagna*, e in relazione con la nona edizione della **Biennale Gherdëina** curata da Lorenzo Giusti, la **retrospettiva di Lin May Saeed** sarà presentata in contemporanea a **Bergamo** e a **Ortisei**, con un percorso espositivo suddiviso in **due sedi** che fornirà una **panoramica esaustiva del lavoro dell'artista scomparsa nel 2023**.

L'allestimento nello **Spazio Zero della GAMeC** si concentrerà su figure animali – tra cui cani, pangolini, pantere, iene, vitelli e formichieri – e conferirà enfasi alla centralità che l'artista intendeva restituire loro in contrapposizione alla condizione di subalternità a cui l'umanità li ha relegati. Rappresentati attraverso **sculture e bassorilievi** in scala reale, gli animali divengono **protagonisti assoluti nello spazio espositivo in qualità di individui dotati di una propria psicologia, e non di oggetti**.

Al contempo, a **Ortisei** sarà presentata una **selezione di opere in cui il rapporto fra uomo e animale viene costantemente rivisitato, grazie a una dimensione narrativa che si rifà al mito, alla fiaba e alla leggenda**. Prevarranno **raffigurazioni di storie che raccontano di momenti di pacifica coesistenza e armonia**, in cui uomini e animali abitano la Terra in una condizione di assoluta parità.

Accompagna le mostre una **pubblicazione tascabile** edita da **Mousse Publishing** che propone al pubblico di lingua inglese, italiana, araba e ladina le **fiabe** originariamente scritte in tedesco da May Saeed. Illustrato con una selezione di disegni su carta dell'artista, il volume è introdotto da un testo di Lorenzo Giusti.

# Pensare come una montagna

Arte, Territori,  
Comunità

Programma  
biennale  
2024-2025

## Note biografiche

---

Lin May Saeed è nata nel 1973 a Würzburg, in Germania, ed è cresciuta a Wiesbaden, vicino a Francoforte sul Meno. Dal 1995 al 2001 Saeed ha studiato scultura all'Accademia d'arte di Düsseldorf sotto la guida di Luise Kimme e Tony Cragg. È lì che si è interessata ai diritti degli animali, ha studiato il filosofo animalista Tom Regan e ha partecipato ad azioni animaliste (tra cui proteste contro il commercio di pellicce). Da allora ha vissuto in modo vegano. Dopo essersi trasferita da Düsseldorf a Berlino, nel 2003 ha fondato lo spazio espositivo Center al Berlin-Tiergarten, che ha gestito fino al 2009. Dal 2008 al 2010 Lin May Saeed ha insegnato scultura all'Accademia d'arte di Düsseldorf. Lin May Saeed si è spenta il 30 agosto 2023 a causa di un tumore al cervello all'età di 50 anni, due settimane prima dell'inaugurazione della sua mostra personale al Georg Kolbe Museum di Berlino.

Mostre personali (selezione): (2023) *In Paradise, the Snow falls Slowly*, Georg Kolbe Museum, Berlino; Chris Sharp Gallery, Los Angeles; (2021) *Rami*, Jacky Strenz, Francoforte sul Meno; (2020) *Arrival of the Animals*, The Clark, Williamstown; (2019) *Girl with Cat*, Jacky Strenz, Francoforte sul Meno; *Lin May Saeed & Max Brand*, What Pipeline, Detroit; (2028) *Biene*, Studio Voltaire, Londra; (2017) *Djamil, Lulu*, Città del Messico. Mostre collettive (selezione): (2023) *Der König ist tot, lang lebe die Königin*, Museum Frieder Burda, Baden-Baden; *Spark Birds*, Kasteel Wijlre, Wijlre; (2021) *Eurasia*, MHKA Antwerp; Amsterdam Sculpture Biennale; *Espressioni*, Museo Castello di Rivoli; *La Mer Imaginaire*, Fondation Carmignac, Porquerolles; (2020) *Crack Up - Crack Down*, Ujazdowski Castle Centre for Contemporary Art, Varsavia; (2019) *City Prince/sses*, Palais de Tokyo, Parigi; (2018) *Wilderness*, Schirn Kunsthalle Frankfurt; *Class Reunion - Works from the Gaby and Wilhelm Schürmann Collection*, mumok, Vienna; *Metamorphosis*, Museo Castello di Rivoli; (2017) *La fin le Babylone*, KölnSkulptur#9, Colonia; (2016) 9. Biennale di Berlino (2016).